

# La generazione Erasmus ha fiducia nell'Europa delle opportunità

Sei giovani su dieci credono nella Ue, più ottimiste le ragazze e gli studenti

**La ricerca**

**R**iuscirà l'Europa a trasformarsi nell'immaginario collettivo da matrigna a madre premurosa? Gli euroscettici sono in crescita nel Vecchio continente, stimati al 20% dei consensi elettorali. Un campanello d'allarme alimentato dalla crisi che crea preoccupazione, anche in vista delle prossime scadenze.

A temperare almeno in parte le paure sono i giovani, che sembrano avere una visione più fiduciosa nell'Europa. E' la generazione Erasmus che, se risente in modo pesante della crisi, appare più aperta alla mescolanza, contraria alle barriere e sostenuta da un'identità di multi-appartenenza europea entrata nel Dna. Per il 62% dei giovani l'Europa infatti è più un'opportunità che un vincolo. E' il risultato più incoraggiante che emerge dall'indagine realizzata dall'Ipsos nell'ambito del Rapporto giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo, su un campione rappresentativo di 1.638 giovani italiani tra i 18 e i 29 anni. Che se in maggioranza bocciano i partiti e il Parlamento italiano, solo nel 44% dei casi si dichiarano insoddisfatti e danno un voto insuffi-

ciente all'operato della Ue. Per il 55% dei giovani, in ogni caso, l'Unione europea resta ancora un insieme di vincoli e di parametri finanziari, ma al giudizio di merito si accompagna un'apertura di credito. Con una maggiore flessibilità, la percentuale di voti positivi, oggi solo al 12% di pienamente soddisfatti, salirebbe a valori più elevati.

A condividere la permanenza di un ruolo di Europa matrigna, cioè un sistema di vincoli e parametri, sono più i maschi (58%) delle femmine (51%). Sono invece le ragazze ad essere più fiduciose nella Ue e a considerare l'Europa come opportunità, sia di studio che di vita e di lavoro. La pensano così due giovani donne su tre (65,14%), contro il 58% dei ragazzi. Sono invece i giovani maschi ad essere i più favorevoli a una unione politica e alla creazione degli Stati Uniti d'Europa: la pensano così sei su dieci, contro il 53% delle giovani donne. In generale, a considerare l'Europa più come una possibile madre attenta e sensibile sono i giovani che si sentono meno valorizzati in Italia.

L'Europa è infatti un'opportunità più per i giovani del centro (65%) e del sud (63%) che per quelli del

nord (58%); in termini di età, più per i giovanissimi under 25 (62%) degli over 25 (60%). In assoluto i più favorevoli all'Europa sono i ragazzi che stanno studiando (68%), la generazione Erasmus, appunto, quelli che tendono a credere maggiormente nella capacità del progetto europeo di offrire una migliore prospettiva per un futuro sia di studio che di lavoro. Meno fiduciosi perché si scontrano con la dura realtà della crisi, della precarietà e dei bassi stipendi sono invece i giovani che si trovano nella condizione di Neet (56%) o che stanno lavorando (55%) restando in Italia.

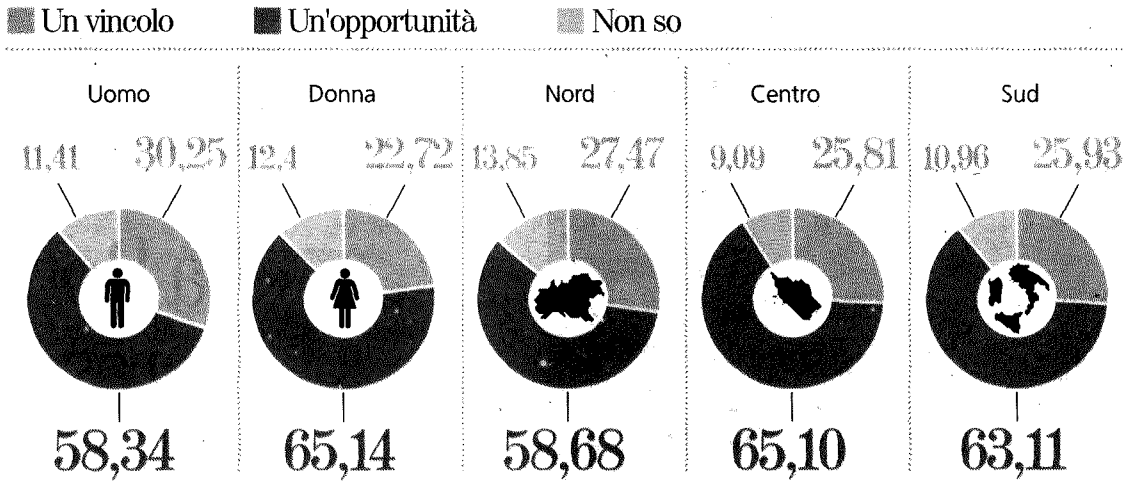
Sono questi i più preoccupati, pur considerando l'Europa un'opportunità più che un vincolo. Sono infine più positivi gli over 25 titolari di laurea (62%) rispetto a chi ha titoli meno elevati (58%). «La generazione Erasmus - conclude Alessandro Rosina, tra i coordinatori dell'indagine - ha introiettato l'idea di multi-appartenenza ed è abituata a pensare e a muoversi liberamente, sentendosi a casa in tutta Europa. I giovani italiani sono consapevoli dei limiti che questo progetto ha sin qui avuto, ma più che tornare indietro manifestano un incoraggiamento a guardare avanti». [W. P.]

**L'Istituto Toniolo:  
pessimista solo  
chi non studia  
e non lavora**

## Ventenni ottimisti verso gli Stati Uniti d'Europa

In generale, secondo te, per un giovane l'Europa è più un vincolo o più un'opportunità?

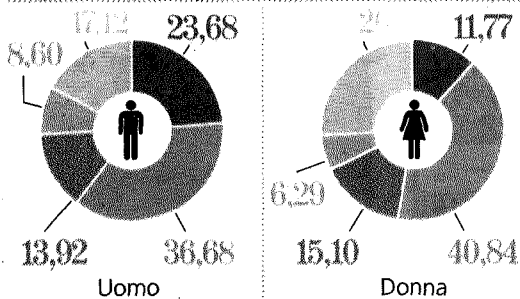
Indagine su 1.700 giovani tra i 18 e i 29 anni. Dati in %



Fonte: Istituto Toniolo

Se tra qualche anno l'Europa arrivasse all'unione politica creando gli Stati Uniti d'Europa, come giudicheresti questo fatto?

■ Molto positivo ■ Molto negativo  
 ■ Abbastanza positivo ■ Abbastanza negativo  
 ■ Non so



centimetri - LA STAMPA

